



INTERVENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI ASIATICHE

La Santa Sede all'ONU

Il 18 gennaio, a New York, alla Plenaria dell'Assemblea Generale dell'O.N.U., l'Arcivescovo Celestino Migliore, Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, ha detto sull'articolo 39: "Potenziare il coordinamento degli aiuti umanitari e del soccorso alle vittime delle catastrofi naturali, inclusi aiuti finanziari per le emergenze: bozza della risoluzione" e ha espresso: "le più sentite condoglianze ai Paesi colpiti" ricordando che "sin dall'inizio dell'emergenza, S.S. Giovanni Paolo II ha manifestato grande attenzione per le conseguenze della catastrofe ed ha sollecitato le agenzie della Chiesa Cattolica a promuovere autentiche azioni di solidarietà a favore di tutti i popoli, senza eccezione, in ogni nazione colpita da questa immane tragedia. Le istituzioni della Chiesa Cattolica e i Rappresentanti Pontifici presenti nei paesi colpiti, hanno preso provvedimenti immediati. Prima di tutto hanno distribuito cibo, vestiti e riparo a tutte le popolazioni colpite. Tragicamente, è apparso chiaro che il gruppo più colpito sono stati i bambini, dei quali mancano all'appello almeno cinquantamila, e gli orfani sono decine di migliaia. Per cui ci stiamo adoperando per individuare i modi più efficaci di portare aiuto ai bambini sopravvissuti nelle zone più colpite. (...) In collaborazione con il Pontificio Consiglio *Cor Unum* una lunga lista di organismi cattolici sta usando, attraverso le nostre reti locali, i fondi provenienti da tutto il mondo, quasi cinquecento milioni di dollari, una parte dei quali destinata agli aiuti di emergenza ed il resto per progetti a lungo termine". L'Arcivescovo sottolineato che "lo straordinario impatto del potere della natura (...) ha suscitato una risposta altrettanto straordinaria da parte dei popoli e dei governi del mondo intero. (...) Una tale rapida e concreta espressione di solidarietà globale è sicuramente un segno della fondamentale bontà dei popoli del mondo" e che "tutte le nazioni devono cogliere questa opportunità e la buona volontà dei popoli del mondo, per far progredire importanti obiettivi umanitari di vasta portata. (...) La mia delegazione vivamente auspica che la solidarietà sia la componente essenziale dei programmi politici di questo anno".

Palazzo Chigi comunica:

“A seguito del sisma, verificatosi il 26 dicembre scorso nell'area del sud est asiatico, sono stati emanati dal Governo diversi provvedimenti, riguardanti lo stanziamento di fondi e le direttive per il coordinamento degli aiuti e l'assistenza alle popolazioni colpite. In particolare, il Governo italiano ha stanziato 70 milioni di euro con un decreto-legge, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 19 gennaio scorso. Le misure sono rivolte in primo luogo a finanziare interventi di ricostruzione nell'area del sud-est asiatico colpita dalla catastrofe ma prevede anche, nel quadro della partecipazione italiana alle azioni multilaterali, un rifinanziamento alla ricostituzione di Fondi internazionali e un ulteriore contributo al Fondo globale di lotta ad AIDS, tubercolosi e malaria. Inoltre, con decreto del presidente del Consiglio dei ministri dell'8 gennaio 2005 è stato nominato un apposito Comitato di Garanti per assicurare la supervisione nell'utilizzo delle donazioni raccolte tra i cittadini nei giorni immediatamente successivi all'evento disastroso”.

800.086808

E' il nuovo numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

280.000 MORTI

Sono già state censite 280.000 vittime, tra le quali 21 italiani, e 189 nostri connazionali risultano ancora irreperibili. La gestione della lista dei dispersi è di competenza esclusiva del Viminale

PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE

A FAVORE DELLE VITTIME
c.c.p. n.n. 12071411, abi 07601, cab 12900, intestato "Association Internazionale Reine Helene", causale: "terremoto in Asia".